DALLE REGIONI

La Consulta dichiara incostituzionale la legge della Campania sul terzo mandato voluta da De Luca

di **Massimo Iaquinangelo** · 9 aprile 2025, 23:05

La Corte Costituzionale ha emesso una sentenza storica che segna un punto di svolta nella normativa elettorale delle regioni italiane. La legge della Regione Campania, che consentiva al presidente della giunta regionale uscente di ricandidarsi per un terzo mandato consecutivo, è stata dichiarata incostituzionale. Questo verdetto ribadisce il rispetto delle disposizioni nazionali e il principio fondamentale della rotazione delle cariche politiche.

La controversa norma, introdotta dalla legge regionale, stabiliva che un presidente che avesse già ricoperto due mandati consecutivi potesse candidarsi nuovamente, a patto che il calcolo dei mandati iniziasse dalla data di entrata in vigore della legge stessa. La Corte Costituzionale, tuttavia, ha evidenziato come tale disposizione contrasti con l'articolo 122 della Costituzione, il quale conferisce alle regioni il potere di disciplinare le elezioni, a condizione di rispettare i principi stabiliti dalla legislazione statale.

La Consulta ha chiarito che la legge n. 165 del 2004, che stabilisce il divieto di un terzo mandato consecutivo per i presidenti di giunta regionale, è applicabile a tutte le regioni ordinarie sin dal momento in cui hanno adottato una legge elettorale. Secondo la Corte, l'inserimento dell'inciso che consente il riavvio del conteggio dei mandati con la nuova legge ha indebolito il divieto di terzo mandato, creando una situazione inaccettabile per il sistema democratico.

Durante l'udienza, l'Avvocato dello Stato Ruggero Di Martino ha sottolineato la necessità di garantire un "fisiologico ricambio" della leadership politica, evidenziando come il limite al terzo mandato serva a prevenire un prolungamento eccessivo del potere da parte della stessa persona. "Esiste chiarezza del dato normativo", ha affermato, ribadendo che chi ha già completato due mandati non può concorrere per una terza elezione.

Anche l’Avvocato dello Stato Eugenio De Bonis ha rimarcato l’importanza della normativa nazionale, sostenendo che il principio di democraticità impone di evitare l’accumulo di potere nelle mani di un singolo leader. La Corte ha, quindi, riaffermato l’importanza della prevalenza delle leggi statali su quelle regionali, un aspetto cruciale in un sistema che deve garantire la correttezza e la trasparenza delle elezioni.

Dall’altra parte, i legali della Regione Campania, tra cui Giandomenico Falcon, Marcello Cecchetti e Aristide Police, hanno difeso la validità della legge regionale, sostenendo che il divieto del terzo mandato non fosse stato sufficientemente esplicitato nel testo unificato delle riforme costituzionali. Hanno inoltre richiamato l’attenzione sul fatto che, secondo loro, il divieto di un terzo mandato avrebbe dovuto essere introdotto attraverso una legge costituzionale e non ordinaria.

La sentenza della Corte Costituzionale rappresenta un’importante vittoria per il principio di alternanza democratica e pone un freno a tentativi di perpetuazione al potere che, nel contesto attuale, possono minare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni. Ma resta ora da vedere quali saranno le ripercussioni politiche in Campania e come il governo regionale risponderà a questa pronuncia, in un clima di crescente attenzione verso la trasparenza e la responsabilità nella gestione della cosa pubblica.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2025/04/09/la-consulta-dichiara-incostituzionale-la-legge-della-campania-sul-terzo-mandato-voluta-da-de-luca/

© 2026 Istituzioni24